



# IL TESORO DEL CAMPO

## Linee per uno sport in oratorio

La Chiesa italiana, in più di un'occasione, ha riconosciuto allo sport un ruolo significativo all'interno del suo impegno pastorale:

*La pastorale dello sport costituisce un momento necessario e una parte integrante della pastorale ordinaria della comunità... la finalità prima e specifica della Chiesa non può essere la creazione o la messa a disposizione di strutture per le attività sportive; piuttosto, l'impegno a dare senso, valore e prospettiva alla pratica dello sport come fatto umano, personale e sociale, sia essa attivata all'ombra del campanile o venga promossa da altre organizzazioni sul territorio.*

**N° 43 Sport e Vita Cristiana**

La ragione può essere ritrovata nel mandato missionario/pastorale della Chiesa:

- essere vicina ad ogni uomo
- uscire da se stessa
- parlare il linguaggio dell'uomo di oggi

*Tra le proposte più consolidate e diffuse c'è l'attività sportiva. Lo sport in oratorio è un dono per tutti a patto che si rispettino alcune caratteristiche proprie della natura educativa di questo ambiente: lo sport come gioco e divertimento che viene prima della competizione; la possibilità di un esercizio dello sport aperto a tutti, senza discriminazioni di alcun tipo; la diversificazione della pratica sportiva per evitare una assottigliamento di alcuni sport; la presenza di educatori sportivi che vivano autenticamente l'appartenenza all'oratorio; un progetto sullo sport dichiaratamente educativo, che sia stimolo anche al di fuori dall'ambiente oratoriano.*

**N° 24 Il laboratorio dei talenti**

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



## PREMESSA

In una società in continua trasformazione, è importante saper interpretare i nuovi bisogni che i ragazzi e i giovani pongono alla società ed in particolare agli educatori. Lo sport, espressione importante della persona umana, coinvolge in modo massiccio gran parte dei nostri oratori.

In queste linee educative ci si è premuniti di ribadire alcune realtà essenziali per uno sport espressione della dimensione umana al servizio della persona, ed in particolare affronteremo alcuni snodi quali:

- Lo sport e la diocesi;
- Lo sport e l'educare;
- Sport e valori;
- Sport e figure educative (genitori, allenatori, dirigenti).

Siamo sicuri che con l'impegno di tutti nel mantenere coerente il nostro operato alle linee guida, potremo dare slancio allo sport come "autentica dimensione umana" del vivere insieme.

## QUALE SPORT?

Prima di concentrarci su quello che lo sport dovrebbe essere nei nostri oratori o nelle nostre realtà educative, è necessario capire ciò che lo sport essenzialmente è. Non è semplice dare una definizione di sport ma ci ritroviamo sicuramente d'accordo nel riconoscere l'attività sportiva come espressione dell'umano nelle sue dimensioni fisiche e relazionali. Esso è parte viva di un'integrale esperienza umana e sociale e non soltanto puro esercizio fisico, strumento di guadagno o di individuali soddisfazioni.

Come ha ricordato Papa Francesco rivolgendosi ai giocatori professionisti della Nazionale Italiana: «Prima di essere campioni, siete uomini, persone umane, con i vostri pregi e i vostri difetti, con il vostro cuore e le vostre idee, le vostre aspirazioni e i vostri problemi. E allora, anche se siete dei personaggi, rimanete sempre uomini, nello sport e nella vita. Uomini, portatori di umanità». (13 agosto 2013)

A differenza di chi interpreta lo sport come semplice espressione del corpo staccata dalle altre dimensioni della persona noi vogliamo riconoscere l'attività sportiva come esperienza di umanizzazione dell'uomo in un duplice senso: lo sport è la circostanza concreta nella quale la persona, mettendo in gioco le sue doti, compie la propria umanità; ma nello sport non sono in gioco solo i risultati bensì anche il sistema delle relazioni umane.

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



## LO SPORT È DI CASA NELLA NOSTRA DIOCESI ?

«L'oratorio non ha mai subito lo sport ma l'oratorio ha sempre scelto lo sport. L'oratorio continua a scegliere lo sport sia dal punto di vista quantitativo (circa 2/3 dei mille oratori della nostra diocesi hanno al loro interno una società sportiva) ma anche dal punto di vista qualitativo». (don Samuele Marelli, direttore FOM)

Riferendoci agli oratori della nostra diocesi di Milano, pur non avendo dati certi, possiamo prudentemente affermare che:

**850** sono le società sportive appartenenti ad un oratorio

**80.000** sono gli iscritti

**10.000** sono gli adulti impegnati a vario titolo (allenatori, dirigenti...)  
Parecchie società sportive hanno meno di 10 anni di vita

**1/3** delle società sportive sono composte da **80/100** atleti tuttavia c'è un numero significativo di società con oltre 200 atleti.

Da questi numeri sembra che il rapporto tra sport e oratorio sia ormai un fenomeno assolutamente normale e fuori discussione. Sembra quasi "naturale" che in oratorio si faccia sport; il contrario creerebbe stupore.

Non possediamo elementi per dimostrare i risultati che abbiamo esposto ma insieme neppure elementi per asserire il contrario. Anzi, proprio l'impressione di naturalezza della presenza dello sport in oratorio fa immaginare che, laddove ciò non avvenga, i motivi siano più casuali e contingenti che dovuti a scelte coscienti e finalizzate. In altre parole non si sceglie di evitare lo sport in oratorio, ma ci si rassegna a non poterlo accogliere, perché "bambini e ragazzi sono sempre meno... La comunità si è impoverita di popolazione... La concorrenza di altre proposte sportive e di tempo libero è troppo forte...".

*Educare è sempre impresa ardua, ma del tutto necessaria, oggi in particolare. Ed è un compito inderogabile. È quindi molto importante che la comunità ecclesiale, per prima, sia consapevole della forza che lo sport può sprigionare nel campo dell'educazione. Non si vuole certo alimentare nessuna enfattizzazione o esaltazione mitica dello sport; ma, riconosciuta la sua incidenza e capacità plasmatrice nei riguardi delle giovani generazioni, si intende assumerne responsabilmente le grandi e positive potenzialità, sottraendole a possibili logiche di sopraffazione e di sfruttamento.*

**N° 30 Sport e vita cristiana**

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



## PERCHE' LO SPORT EDUCA ?

Il decennio sull'educazione proposto dai nostri Vescovi, accompagnato dal documento sul ruolo e la missione dell'Oratorio ci hanno richiamato all'urgenza dell'impegno educativo per le giovani generazioni. In questo la valenza pedagogica dello sport è certamente notevole. Oggi lo sport è diventato una dimensione integrante della vita. È cultura, fatto sociale.

Chi opera nel mondo dello sport si assume enormi responsabilità. Può rendere il mondo più umano e più vivibile se scommette la sua opera nell'ottica educativa. Significa trasformare l'esperienza sportiva in un laboratorio di umanità, luogo delle grandi possibilità di sviluppo della persona.

Ma tutto ciò ha bisogno di un "Progetto Educativo" per esprimere al meglio il proprio potenziale. Un progetto che:

- a. Metta al centro non il ragazzo in quanto atleta, ma **l'atleta in quanto persona** e ne investe tutte le dimensioni. L'organizzazione non può venire prima della persona.
- b. Deve tradursi in **segnaletica chiara e avvincente** di un cammino educativo
  - da un'attività sportiva nel segno dell'agonismo esasperato alla riscoperta e all'assunzione del suo senso ludico;
  - da un'attenzione esclusivamente tecnica all'occasione di autentico incontro umano;
  - da una vita sportiva finalizzata esclusivamente alla pratica e al successo all'impegno di crescita integrale come persona;
  - dall'egoismo come guida di vita alla presa di coscienza di sé come persona strutturalmente in relazione con gli altri.

Educativo, allora, è lo sport se diventa capace di esprimere cura per l'esistenza di un ragazzo, se è in grado di farla fiorire e crescere in tutte le sue dimensioni stimolando la responsabilità, la capacità di vivere bene e il benessere personale. Lo sport è capace di mettere in moto tutte le energie più belle e far fiorire tutto quanto è più degno di un uomo.

Il punto di partenza, allora, per una vera proposta educativa va ricercato nel concetto di **unità della persona**, in cui ogni gesto, comportamento, azione del corpo in senso operativo, sportivo-agonistico, è gesto e comportamento di tutto l'io, di tutta la persona. Si tratta cioè di formare l'uomo nella sua totalità, anche quando si insegna ad operare con le mani, le braccia, le gambe.

Una sana pratica sportiva è senza dubbio favorevole alla crescita di quei valori che devono essere inerenti all'uomo di oggi. Il motivo è ovvio: nello sport, il ragazzo come il giovane coglie viva la scoperta del poter fare qualcosa da sé; libero da imposizioni altrui o da doveri, si pone spontaneamente nelle mani del gioco e del suo educatore.

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



Esigenze fondamentali di un ragazzo:

- a. Comunicare, ricercare l'altro e gli altri. Vuole incontrarsi, vedersi, sentirsi tra gli altri. È il bisogno istintivo di rivelare se stesso e trovare risposte alla propria situazione personale;
- b. Bisogno di affetto e comprensione. Esigenza di dire, ascoltare, ascoltarsi, il desiderio di sentirsi capiti, verificare se le proprie situazioni sono vissute anche da altri;
- c. Creatività, espressione e affermazione della sua autenticità che lo differenzia rispetto agli altri;
- d. Scoperta del proprio valore, delle proprie capacità attraverso la cura speciale a lui riservata;
- e. Cura del proprio corpo e della propria salute.

Notiamo che tutto questo "si pone da sé": toccherà all'educatore saper sfruttare questo momento e fare in modo che la primitiva espressione di libertà che investe l'animo del ragazzo sia arricchita dei contenuti educativi che lo sport sa dare.

## COME EDUCA LO SPORT?

Di seguito riportiamo un elenco di valori che attraverso l'attività sportiva un atleta può sperimentare e così accrescere la sua formazione alla vita, alle emozioni, alla libertà e alla creatività.

### 1. Disciplina

- a. Perseveranza
- b. Conoscenza di sé
- c. Abitudine positiva
- d. Motivazione all'impegno

### 2. Impegno per la ricerca di un obiettivo attraverso dedizione e sacrificio

- a. Sostenere la fatica
- b. Saper attendere
- c. Accettare la frustrazione
- d. Disponibilità al cambiamento
- e. Conquista delle cose

### 3. Amicizia

- a. Collaborazione con i compagni di squadra per un fine comune
- b. Voglia di stare insieme (spesso è l'amicizia che fa da veicolo per la pratica sportiva)



# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



- c. Incontro con l'avversario che non è un nemico da abbattere ma stimolo che sprona a dare il massimo
- d. Voglia di compagnia oltre la pratica sportiva
- e. È offerta anche ai genitori che frequentano lo stesso ambiente

#### **4. Autostima: miglioramento delle proprie abilità sportive come investimento per una positiva immagine di sé**

- a. Autoefficacia
- b. Autostima
- c. Ricerca di miglioramento della propria vita
- d. Spinta a ridurre i propri difetti

#### **5. Regole**

- a. Propone uno schema entro cui giocare o disputare la gara
- b. Attendere al proprio ruolo per garantire un gioco ordinato
- c. Contenere la propria carica agonistica
- d. Abituarsi a formare un sistema di regole a cui attenersi

#### **6. Vittoria/sconfitta**

*In ambito educativo è necessario assumere un punto di vista diverso dal solito, che non è pura ricerca del risultato o timore della sconfitta, ma soprattutto "piacere del fare"*

- a. Ricerca del proprio meglio
- b. Perfezionamento della propria abilità prima che la sconfitta altrui
- c. Saper vincere con stile
- d. Saper perdere con dignità
- e. Rimanere motivati all'impegno
- f. Ricerca di soluzioni nuove e progredire

#### **7. Salute**

È uno stato di benessere nel quale siamo intraprendenti, aperti alla conoscenza, ci sentiamo bene insieme alle altre persone e ci occupiamo dei nostri compiti della vita.

#### **8. Prevenzione**

*I ragazzi che praticano sport si mantengono ad una distanza maggiore da attività sociali devianti:*

- a. Barriera alle cattive abitudini
- b. Sostegno e indirizzo di un adulto
- c. Avere obiettivi a cui tendere e interessi reali a cui dedicarsi
- d. Contrasto ad atteggiamenti passivi e consumatori (computer, tv...)

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



## CHI EDUCA NELLO SPORT?

Queste potenzialità dello sport non si realizzano magicamente, hanno bisogno:

### a. Un ambiente educativo,

- Accoglienza, attenzione e rispetto dei ruoli di ciascuno, lealtà e amicizia;
- È accoglienza incondizionata della situazione di partenza del giovane, del suo ritmo di crescita e dei suoi tempi, delle sue reali possibilità, dei suoi problemi e del suo ambiente;
- Rapporto familiare tra educatori e ragazzi, condivisione di tanti momenti di vita che favoriscono il sorgere della condivisione di ideali e di valori.

**b. Le persone in gioco:** gli allenatori, i genitori, i dirigenti sportivi, gli atleti stessi che riempiono l'attività sportiva con esperienze positive, felici, edificanti, formative.

## GENITORI

Non è difficile riconoscere che molti genitori, soprattutto oggi, vivono una certa solitudine nella loro opera educativa e riconoscono di mancare della preparazione necessaria per gestire il rapporto con i propri figli. Per ovviare a questo loro impegno devono

1. Acquisire una maggiore **competenza ed autorevolezza** nei confronti dei propri figli;
2. **Cercare alleati** che aiutino la famiglia. Tra questi si colloca a pieno titolo, a fianco della scuola e dell'oratorio, la società sportiva. Essa costituisce una risorsa, soprattutto per le giovani generazioni, a patto che sappia proporre valori educativi.

### I genitori nella società sportiva

La loro presenza è importante, come prezioso sostegno all'attività della società stessa, offrendo il proprio tempo per mantenerla viva e operante, con le proprie capacità e caratteristiche:

- allenatore;
- dirigente;
- magazziniere;
- gastronomia;
- tassista.

### Lo stile del genitore

**1. Un genitore deve, soprattutto, promuovere nei figli un giusto approccio ed una giusta motivazione allo sport:**

- fare sport per il piacere della propria autoefficacia, perché produce divertimento, piacere di sperimentare se stessi, desiderio di superare i propri limiti?
- fare sport per l'approvazione sociale, far piacere ai genitori, la ricompensa materiale, l'acquisizione di uno status sociale?

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



2. Deve puntare alla prestazione e non al risultato. Il messaggio che deve passare anche in casa è quello di impegnarsi al massimo per esprimere la migliore prestazione, il piacere della sfida con se stessi, per superare i propri limiti. Deve essere chiaro che la stima provata verso un ragazzo è svincolata dai risultati ottenuti e che non è misurato in rapporto alle prestazioni altrui.

3. Un genitore deve sentirsi coinvolto nell'attività sportiva del proprio figlio, però in modo sano, cioè senza sovrapporre se stesso, le proprie aspettative e i propri desideri a quelli del figlio. Segnali pericolosi possono essere:

- farsi travolgere dalle emozioni durante la pratica sportiva del proprio figlio
- è troppo interessato al risultato
- si sofferma troppo tempo a parlare con l'allenatore circa le strategie di gioco o l'allenamento
- mette in discussione l'autorità dell'allenatore
- il tifo raggiunge livelli troppo elevati e accesi

## La formazione dei genitori

Queste tre indicazioni spesso non sono cose che un genitore possiede automaticamente, ma necessitano di essergli comunicate e fatte capire.

È la società sportiva che dovrebbe farsi carico di questo compito attraverso degli incontri specifici attraverso i quali trasmettere ai genitori dei ragazzi un modo diverso di intendere lo sport e di vivere la propria esperienza sportiva. Insieme può anche essere utile far sottoscrivere e presentare un codice etico ai genitori, attraverso il quale rendere partecipi dei valori che guidano l'attività sportiva dei figli.

## ALLENATORE

In un tempo di scarsa presenza di figure educative, la figura dell'allenatore diventa un punto di riferimento essenziale per i ragazzi. La sua influenza non si limita solo al campo o alla palestra ma viene esportata anche nel resto della vita. L'allenatore, allora, deve essere consapevole di avere un ruolo non solo tecnico ma anche educativo, per cui come tale deve essere sensibile alle esigenze formative dei ragazzi a lui affidati, che vanno considerati innanzitutto come persone coinvolte in un processo di sviluppo al quale lo sport può contribuire.

La sua formazione deve avvalersi di:

1. **aspetti tecnici**, che interessano lo studio dei regolamenti, la gestione della squadra o del singolo atleta, le metodologie di allenamento... al fine di migliorare la qualità del suo lavoro.
2. **aspetti educativi** della relazione tra allenatore e atleti. L'allenatore di un'attività sportiva che vuole essere educativa deve mettere un'anima. Questa consiste nell'arricchire l'attività con un'attenzione, con una sensibilità, con uno stile operativo che sono rivolte alla crescita integrale di un ragazzo, e non semplicemente delle



# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



sue abilità tecniche. Deve quindi essere una persona capaci di:

- equilibrio psicologico;
- ascoltare;
- tollerare la frustrazione;
- credere nelle possibilità dell'altro;
- saper lavorare sul positivo;
- saper comunicare e motivare il singolo e il gruppo;
- proporsi in modo autorevole ai propri atleti, ricordando che la sua persona di allenatore è lo strumento principale che questi ha a disposizione per compiere la propria opera educativa.

## DIRIGENTE SPORTIVO

Sicuramente la qualità principale che un dirigente sportivo deve indubbiamente possedere è la capacità di organizzare la società sportiva per farla funzionare al meglio. Deve essere preparato a:

- Gestire strategicamente la società sportiva, nelle sue strutture e nella sua organizzazione;
- Conoscere e applicare le problematiche giuridiche e legislative che regolano l'attività di una società sportiva;
- Gestire le risorse umane e quindi crea rapporti significativi con i tecnici e gli altri collaboratori;
- Mantenere i rapporti con le federazioni (enti), il comitato locale, la parrocchia;
- Garantire le finalità e i traguardi educativi della società, grazie ai suoi interventi e alle sue scelte;
- Far fronte ai momenti di contrasto e di discussione;
- Comunicare efficacemente con gli atleti e le famiglie.

## COME ENTRA LO SPORT IN UN PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO?

Credo valga la pena sottolineare alcune attenzioni necessarie per l'elaborazione di un progetto educativo capace di inglobare anche l'attività sportiva come attività importante e non solo accessoria per l'opera educativa dell'oratorio:

- Per il gran numero di partecipanti, iscritti e fruitori dell'attività sportiva, non può non essere riconosciuta. Inoltre in questo luogo non passano solo i praticanti o i vicini ma spesso è abitato dai "lontani". Grazie a quest'attività, allora, il Vangelo (*la vita buona del Vangelo*) è in grado di raggiungere, attraverso l'esperienza dello sport, tantissime persone (ragazzi e famiglie) che in Chiesa non metterebbero mai piede e aprirebbe loro nuove prospettive di vita, magari semplicemente umane.
- È duraturo nel tempo, quindi non può essere improvvisato o dimenticato. Neces-

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



sita di organizzazione e di persone fedeli. È fatto di appuntamenti che vanno rispettati e distribuiti dentro un calendario che deve tenere conto anche della presenza dello sport.

- È strutturato e regolamentato con regole e tempi propri che in alcuni casi non possono essere modificati. Prenderne coscienza non invita alla rassegnazione ma ad un dialogo proficuo per la ricerca di una soluzione migliore.
- Offre possibilità di nuove figure educative. Dato il ruolo fondamentale di un allenatore o di un dirigente nella relazione con i ragazzi che praticano sport, è necessario un discernimento sulla competenza e sulla qualità umana e cristiana di questi. Il ruolo educativo risulta di fondamentale importanza per una società all'interno dell'oratorio che non ci si può accontentare della semplice passione o competenza tecnica. Inoltre si offrirebbe uno spazio di servizio educativo ulteriore a coloro che non si sentono portati per i ruoli più tradizionali dell'educazione in oratorio (catechisti, animatori...).
- Il ragazzo è unico anche se abita tanti spazi ed è sempre lui che vive in famiglia, scuola, oratorio e sport. È necessario non suddividere il ragazzo ma considerarlo nella sua unitarietà e occuparsi dell'intera sua persona: "La formazione integrale è resa particolarmente difficile dalla separazione tra le dimensioni costitutive della persona, in special modo la razionalità e l'affettività, la corporeità e la spiritualità... Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito". **La vita buona del Vangelo 13**
- Occorre che ci si preoccupi di allargare gli orizzonti dei ragazzi che spesso si concentrano solo esclusivamente su questa esperienza felice e gratificante. Per crescere bisogna allargare le esperienze. Diceva il coach Montali: «Un bravo coach deve fare un passo in più: mostrare al suo giocatore orizzonti più vasti e lavorare sui suoi sogni, svegliarlo dalla noia, aiutarlo a tirar fuori il potenziale che non immaginava di avere, stimolarlo e portarlo a superare il limite dei suoi limiti».

Risulta importante, allora, nel concreto:

- a. Fare rete:** "attivare la conoscenza e la collaborazione tra catechisti, insegnanti – in particolare di religione cattolica – e animatori di oratori, associazioni e gruppi. La scuola e il territorio, con le sue molteplici esperienze e forme aggregative (palestre, scuole di calcio e di danza, laboratori musicali, associazioni di volontariato...), rappresentano luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa". **La vita buona del Vangelo 54**

# IL TESORO DEL CAMPO

Linee per uno sport in oratorio



- b. Incontrare lo sport.** Il sacerdote, il direttore d'oratorio, deve prevedere una sua partecipazione alle sedute del Consiglio della Società Sportiva e insieme anche programmare durante l'anno alcuni incontri con le realtà educative dello sport. Come si programmano incontri specifici con catechiste, educatori delle fasce d'età così è importante che si incontrino anche le figure impegnate nello sport.
- c. Partecipazione al Consiglio dell'Oratorio.** Un rappresentante della Società Sportiva sia presente nel Consiglio dell'Oratorio, al quale è chiesto di occuparsi anche di questo mondo. Una figura rappresentativa che abbia peso e credibilità in ciò che dice e fa e che sia in grado di riportare all'interno del settore sport i riferimenti educativi discussi dal Consiglio dell'Oratorio.
- d. Formazione degli allenatori.** Non ci si improvvisa né educatori e neppure allenatori. È necessaria una solida formazione di base che abbracci tutte le qualità umane necessarie per chi si relaziona con i più giovani ma che abbia anche quelle competenze tecniche di base che aiutano a svolgere bene il proprio ruolo di guida nello sport.
- e. Proposta di incontri spirituali.** Anche a coloro che operano nello sport è chiesto di non dimenticarsi della motivazione più vera che spinge ciascuno ad offrirsi per il bene degli altri: Gesù e la sua carità. Certo con attenzioni specifiche, con linguaggi più consoni tuttavia è importante coltivare una spiritualità cristiana anche da parte di chi si occupa più del corpo che dello spirito: "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale". **Rm 12,1**